Restauro Conoscenza Progetto Cantiere Gestione

REPORT SESSIONE: 5.2 Casistiche e interpretazioni

Carolina Di Biase, Maria Grazia Ercolino

SIRA

II Convegno SIRA | Società Italiana per il Restauro dell'architettura
Bologna, 21-22 settembre 2018

Partecipanti:

Alessia Buda, Giuliana Cardani, Carolina Di Biase, Maria Grazia Ercolino, Raffaella Laviscio, Federica Ottoni, Enrica Petrucci, Valeria Pracchi, Roberto Sabelli, Andrea Ugolini

Tematiche:

Normativa e Beni Culturali
regolamentazione energetica
prevenzione sismica
monitoraggio
conoscenza preliminare

strumenti per la tutela del paesaggio
fasi del progetto di restauro

Codice Appalti e Beni Culturali
le competenze professionali
archeologia preventiva /progetto di restauro

Nodi critici:

L'analisi delle differenti tematiche affrontate conferma l'esistenza di alcune criticità/debolezze nell'apparato normativo che si riverberano, in differenti modi, nella pratica operativa. E' stata evidenziata la necessità di proporre alcuni adeguamenti che scaturiscano dal confronto tra le diverse figure professionali in gioco.

-Tema ricorrente nelle relazioni, seppure declinate su aspetti diversi – sismico-strutturale (Cardani, Petrucci e Ottoni); energetico (Buda e Pracchi), di tutela del paesaggio (Laviscio) – è il rilievo di alcune incongruenze attualmente presenti nella normativa "dedicata" (Linee Guida) che sembrerebbero scaturire direttamente da una effettiva divisione nella paternità di tali leggi da parte di enti e studiosi con preparazioni molto diverse e non sempre in dialogo tra loro (MIBACT e Ministero del LLPP) per quanto riguarda le Direttive per la Valutazione e Riduzione del rischio sismico del patrimonio Culturale; MIBACT e ENEA/AICAR per la questione del miglioramento energetico).

Esiste la possibilità di ripensare alcuni specifici aspetti di tali normative, migliorando il grado di corrispondenza tra le parti.?

Da alcune esperienze emerge la necessità di una maggiore condivisione e permeabilità tra settori affini, permane un utilizzo eccessivamente settoriale di dati e conoscenze .

Questo può costituire un'occasione perduta di utile confronto tra i diversi Enti coinvolti; una maggiore apertura e implementazione dei dati disponibili permetterebbe una conoscenza più capillare

La questione delle competenze riconosciute all'architetto che opera nel campo dei Beni Culturali e del Paesaggio a cui, si ribadisce, deve spettare il ruolo di coordinamento progettuale.

-La divisione tra il lavoro dell'architetto e quello, di volta in volta, delle altre figure professionali coinvolte nell'iter progettuale (archeologo, restauratore …), configura uno scenario complesso. Si esprime una preoccupazione a fronte di tale divisione, sancita, così com'è, dalle norme (a diversi livelli), ritenuta controproducente alla prova dei fatti .

Si ritiene importante acquisire 'competenze altre' per un dialogo più costruttivo con le altre figure coinvolte, finalizzato a una consapevole assunzione di responsabilità nella definizione e gestione del processo progettuale.

La necessità di formare una professionalità più ampia dalle rinnovate competenze che implica una riflessione sui percorsi formativi nelle scuole di Architettura e su una loro, possibile, revisione